



Roma, 9 aprile 2010

## COMUNICATO STAMPA

La tragica e inaccettabile morte di Sergio Capitani, sulle cui cause è giusto lasciare agli Organi Inquirenti l'accertamento delle responsabilità, non può e non deve diventare occasione di divisione del Sindacato o di dubbie manovre sulla titolarità di rappresentanza.

La verifica delle condizioni di sicurezza della centrale Enel di Civitavecchia, che verrà effettuata dagli Organi Ispettivi competenti, non può e non deve essere condizionata da un clima avvelenato dove, piuttosto che la riflessione e la ricerca delle soluzioni, prevalgono la demagogia e i polveroni.

Questa tragica morte dimostra che sul fronte della sicurezza nessuno può dire di aver raggiunto gli obiettivi, neanche Settori come quello Elettrico dove, al di là delle responsabilità oggettive e soggettive di Imprese e Manager, la morte di un Lavoratore è un caso raro grazie agli alti standard di sicurezza ottenuti per effetto della contrattazione collettiva di Categoria.

Il Settore e gli impianti elettrici non sono una "zona grigia" incontrollata. Il Sindacato di Categoria, le RSU, gli RLS da sempre operano incalzando le Imprese, obbligandole ad adottare standard operativi all'avanguardia.

Le statistiche infortunistiche, la competenza e la professionalità dei Lavoratori elettrici, ancora titolari e esecutori dell'esercizio e della manutenzione degli impianti, il ruolo subsidiario delle imprese in appalto sono risultati ottenuti grazie al lavoro svolto dal Sindacato di categoria che, in questi anni di privatizzazioni e liberalizzazioni, ha impedito che il Settore elettrico degenerasse come altri Settori.

Nella generazione elettrica, la UILCEM insieme alle altre Organizzazioni, ha costretto in questi anni le Imprese a limitare la terziarizzazione di attività, limitando l'intervento delle imprese a lavori manutentivi non strategici. Grazie a questa azione sindacale, ancora oggi, negli impianti di generazione, i lavoratori elettrici sono la stragrande maggioranza.

Ciò non basta, ed è intenzione della UILCEM continuare la battaglia affinché le terziarizzazioni siano ancor più ridotte; affinché gli standard di sicurezza siano ancor più elevati; affinché le Imprese in appalto siano ancor più

qualificate; affinché anche i lavoratori in appalto siano considerati elettrici e godano delle stesse protezioni.

Il Protocollo sulla Responsabilità Sociale del Gruppo Enel, sottoscritto dal Sindacato di Categoria e dalle Confederazioni, stabilisce come obiettivo sulla sicurezza quello della “tolleranza zero” affermando, peraltro, la titolarità della categoria nell’interlocuzione con questo importante Gruppo energetico italiano.

La UILCEM intende esigere l’attuazione degli accordi sottoscritti, intende verificare i motivi perché – nel caso di Sergio Capitani – questi impegni sono rimasti sulla carta.

Ma non intende delegare a nessuno, ne farsi sottrarre, la propria responsabilità e titolarità di rappresentanza.

LA SEGRETARIA NAZIONALE UILCEM